



di MARIA PACE

Com'era organizzato lo Stato romano? Non c'era autorità che non fosse tutelata dal potere religioso, a quell'epoca, ma, alla base della società romana c'erano soprattutto la *Familias* e la *Gens*

. Da queste nacquero tutte le altre istituzioni: civili, religiose, ludiche, ecc.

Sul modello del *pater familias*, che, in virtù di una concessione divina stabiliva l'ordine tra i membri della famiglia, lo Stato stabiliva lo stesso ordine sui cittadini. Con una sola, ma sostanziale differenza: non a Dio o al Re rispondeva lo Stato, ma al popolo, perché era al popolo che spettava la sovranità.

E la cosa pareva funzionare. Anzi, funzionò, perché ognuno sentiva come una missione il compiere il proprio dovere, in pace come in guerra, ubbidienti e disciplinati.

Una prima istituzione, in verità, operata dallo stesso Romolo, fu la divisione degli abitanti in tre tribù:

- i *Titias*, gruppi di Sabini risiedenti al Quirinale.

- i *Ramnenses*, gli abitanti del Palatino.

- i *Luceres*, popolazioni latine stanziato sul Celio.

Successivamente, a quanto riporta lo storico Dionigi di Alicarnasso, Romolo divise ogni Tribù in dieci *Curiae* o quartieri e ogni *Curia*, in dieci *Gens* o Casate (ogni Casata, di origine patrizia, era divisa in *familias*). I membri di ogni *Familia* erano riconoscibili per i loro tre nomi: il primo era il nome della persona, il secondo era quello della *Gens* di appartenenza e il terzo, quello della *Familia*; a capo di tutte le *Curiae* c'era un *Curio Maximus*.

Roma, però, intanto cresceva e con essa crescevano le esigenze; il Re non riusciva più ad assolvere a tutti i suoi compiti e doveri e fu costretto a cercare aiutanti. Cioè a nominare i primi Funzionari.

Nacque la burocrazia.

I compiti si moltiplicarono e il Re ebbe bisogno di assistenza e consigli e nacque il primo Ministero, cioè il Senato, il così detto "Consiglio degli Anziani".

Si avvertì anche l'esigenza della difesa, ed ecco nascere l'Esercito, strutturato sempre con lo stesso schema: 30 *Curiae*, ognuna delle quali comandate da un Tribuno, formate da una

Centuria di cento fanti e una *Decuria* di dieci cavalieri; le prime al comando di un Centurione e le seconde, di un Decurione.

I poteri dello Stato erano affidati a tre autorità: il Re, il Senato e i Comizi.

- Il Re, eletto dalle Curie quale capo supremo, era Giudice e Pontefice Massimo e aveva l'*Imperium*, cioè il potere sovrano di vita o di morte. Un potere, che, in realtà, non esercitava in maniera assoluta, ma dopo essersi consultato, in tempi di pace con il Comizi Curiati e in tempi di guerra con i Comizi Centuriati: quelli decidevano e lui eseguiva.

Non aveva ancora un trono, ma il regime era di vera democrazia. Riuscì, ben presto, anche a ricevere i suoi sudditi non più assiso sotto l'albero di casa, ma regalmente seduto sulla *Sella Curulis*, di provenienza etrusca, una sedia a forma di X, senza spalliera e con quattro piedi ricurvi, adorna di avorio e lamine d'oro.

Non era ancora un trono, ma gli assomigliava molto.

Alla morte di un Re e nell'attesa della nomina di un suo successore, il potere sovrano e l'autorità venivano assunti dal Senato, che nominava, tra i Senatori, un Sostituto, l'*Interrex*. Se, dopo cinque giorni, non era ancora stato designato il successore, l'incarico passava ad un altro Senatore e così via.

-Il *Senatus o Regium Consilium*, Consiglio degli Anziani. Era nato nei tempi più antichi per sostenere e consigliare il sovrano nelle sue decisioni. Inizialmente composto da cento membri, personalmente nominati dal Re e scelti nelle famiglie patrizie della tribù dei *Ramnenses*, salì di numero, fino a trecento, quando nella scelta furono incluse anche le altre due Tribù.

*Patres* erano i Senatori del gruppo iniziale, scelti fra i patrizi, mentre *Conscripti* erano quei Senatori scelti fra notabili, soprattutto del Ceto Equestre. In seguito la nomina dei Senatori fu affidata ai Consoli e successivamente a due Censori, con l'ordine di scegliere "I migliori in ogni Ordine".

Il Senato veniva convocato ogni mese, nelle *Calendae*

(il primo giorno) e nelle *Idi* (il quindicesimo o il tredicesimo giorno). Per la validità delle decisioni o deliberazioni occorreva una presenza minima che dai primi 50, passò a 70 e infine a 200 membri e uno spazio di tempo che andava dal sorgere al calar del sole. Decisioni e deliberazioni, però, erano valide solo se vi era il consenso espresso o tacito del popolo, in quanto, il Senato romano non aveva potere legislativo. Del Senato faceva parte il

*Praefectus*

*Urbis,*

considerato il primo cittadino, creato dal Re e confermato dai Consoli.

I *Comitia*:

- I *Comitia Curiata* erano le Assemblee delle trenta Curie; vi partecipava anche il popolo, chiamato ad eleggere Re e Magistrati, ad approvare Leggi, ecc.

- I *Comitia Centuriata*, basati sul censo e non più soltanto sul casato, erano costituiti da 193 *Ce*

*nturiae* chiamate ad eleggere funzionari come Consoli, Pretori e Censori.

- *Comitia Tributa*, (riguardanti solo le Tribù), si occupavano prevalentemente delle elezioni di Questori ed Edili.

- I *Concilia Plebis Tributa*: erano Assemblee istituite dalla plebe; vi potevano partecipare anche nobili e patrizi. Il potere principale di questa istituzione era la possibilità di imporre il veto alle decisioni dei Consoli.

brano tratto da "ANTICA ROMA - Costumi e Tradizioni"